



**REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO
DELL'ASSEMBLEA DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE
DI RAGUSA.**

Approvata con deliberazione dell'Assemblea n° 2 del 4 Febbraio 2022

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1. Oggetto e finalità.

In applicazione delle disposizioni della Legge Regionale 04.04.2015 n. 15 e successive modifiche e integrazioni, il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'Assemblea del Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

Il funzionamento dell'Assemblea si conforma ai principi di pubblicità, trasparenza, e legalità, in modo da assicurare il buon andamento dell'Amministrazione del Libero Consorzio.

Art. 2. Composizione.

Ai sensi dell'art. 8 comma 1 della Legge Regionale 04.04.2015 n. 15, l'Assemblea del Libero Consorzio Comunale è composta dai Sindaci dei Comuni appartenenti al Libero Consorzio Comunale.

Art. 3. Durata in carica.

I Sindaci dei Comuni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa restano in carica come componenti dell'Assemblea per la durata del mandato elettivo, fino alla proclamazione dei nuovi eletti.

La cessazione dalla carica di Sindaco, per qualsiasi causa, comporta la decadenza immediata dalla carica di componente dell'Assemblea del Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

I Sindaci eletti successivamente al primo insediamento dell'Assemblea del Libero Consorzio Comunale di Ragusa sono di diritto componenti della stessa all'atto della proclamazione.

Art. 4. I Componenti l'Assemblea.

I Sindaci componenti l'Assemblea rappresentano la comunità del Libero Consorzio, esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato con piena libertà di opinione e di voto ed esercitano le attività politico-amministrative connesse all'espletamento del proprio mandato.

L'incarico di componente l'Assemblea è svolto a titolo gratuito.

In caso di assenza o impedimento i Sindaci componenti l'Assemblea possono farsi rappresentare in seduta esclusivamente dal Vice Sindaco.

Art. 5. Prerogative dei Sindaci componenti l'Assemblea.

I Sindaci componenti l'Assemblea hanno diritto di iniziativa su ogni materia di competenza della stessa.

I Sindaci che rappresentino congiuntamente almeno il 25 % dei componenti l'Assemblea hanno facoltà di chiedere la convocazione dell'Assemblea, allegando le proposte di deliberazione o le questioni di competenza da trattare. Il Presidente, verificati i presupposti, è tenuto a convocare l'Assemblea per la trattazione nel termine di venti giorni dal ricevimento della richiesta.

I Sindaci componenti l'Assemblea, per l'effettivo esercizio delle loro funzioni, hanno il diritto di avere dagli uffici dell'Ente, tutte le informazioni e le notizie in loro possesso, nonché visionare ed ottenere copia in formato elettronico dei documenti, necessari all'esercizio del mandato, mantenendo il segreto di ufficio.

I Sindaci componenti l'Assemblea sono responsabili dell'utilizzo a fini diversi dall'espletamento del mandato delle informazioni e delle notizie acquisite in ragione del proprio status.

Il diritto di accesso dei Sindaci componenti l'Assemblea è strettamente connesso all'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo ed è esercitato per la tutela degli interessi pubblici nel rispetto del principio del o buon andamento di cui all'articolo 97 della Costituzione.

A tal fine il Sindaco componente l'Assemblea formula l'istanza di accesso in maniera specifica e dettagliata, con l'indicazione degli estremi identificativi degli atti e dei documenti o, quantomeno, con l'indicazione degli elementi che consentano l'individuazione degli atti richiesti, in modo da comportare il minor aggravio amministrativo possibile per gli uffici.

Il Sindaco componente l'Assemblea si astiene dal formulare richieste assolutamente generiche, meramente emulative o non ragionevoli. L'esercizio del diritto di accesso non è delegabile.

TITOLO II ORGANIZZAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Art. 6 Attribuzioni dell'Assemblea.

All'Assemblea del Libero Consorzio sono attribuite funzioni propositive e consultive nei confronti del Presidente e del Consiglio del Libero Consorzio Comunale, secondo quanto disposto dallo Statuto.

Nell'esercizio della sua funzione consultiva l'Assemblea esprime parere, non vincolante, sullo schema del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione proposto dal Presidente del Libero Consorzio Comunale per l'approvazione da parte del Consiglio.

L'Assemblea, su proposta del Consiglio del libero Consorzio Comunale, adotta o respinge lo Statuto e le sue modifiche con i voti che rappresentino almeno la metà dei Comuni compresi nel libero Consorzio Comunale e la metà della popolazione legale complessivamente residente.

Per popolazione legale complessivamente residente si intende la somma della popolazione residente in ciascun Comune appartenente al Libero Consorzio Comunale di Ragusa risultata dall'ultimo dato disponibile sul sito dell'ISTAT al 31 dicembre del più recente anno precedente, rilevato dal censimento generale permanente della popolazione.

In sede di prima applicazione si assume quale popolazione legale dei Comuni del territorio quella al 31 dicembre 2020, come risultante sul sito internet istituzionale dell'ISTAT.

L'Assemblea non può apportare alcuna modifica al testo dello Statuto del Libero Consorzio Comunale proposto dal Consiglio.

L'Assemblea dei Sindaci, a maggioranza assoluta dei propri componenti approva il regolamento che disciplina il suo funzionamento e le relative modifiche.

Art. 7. Il Presidente dell'Assemblea.

Il Presidente del Libero Consorzio Comunale di Ragusa è Presidente dell'Assemblea, la rappresenta ed esercita le funzioni a lui attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Ente.

In caso di assenza o impedimento il Presidente è sostituito dal Vice Presidente nominato ai sensi dell'art. 5 comma 2 della Legge Regionale 04.04.2015 n. 15.

Art. 8 Disposizioni transitorie per la Presidenza dell'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 51 della Legge Regionale 04.04.2015 n. 15 come sostituito dall'art. 1 della legge regionale 18.12.2021 n. 31, nelle more dell'insediamento degli organi dei Liberi Consorzi Comunali nonché dell'approvazione di una legge di riordino della materia, e comunque non oltre il 31 agosto 2022, ovvero fino all'ulteriore termine normativamente disposto, le funzioni di Presidente dell'Assemblea sono svolte dal Commissario Straordinario nominato ai sensi dell'articolo 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modificazioni, per lo svolgimento delle funzioni di Presidente del Libero Consorzio Comunale.

Il Commissario nello svolgimento delle funzioni di Presidente del Libero Consorzio Comunale partecipa, senza diritto di voto, alle sedute dell'Assemblea e può intervenire per illustrare gli argomenti in discussione o per fornire chiarimenti o elementi e informazioni utili per un esame più completo degli stessi ovvero per comunicazioni che intenda fare all'Assemblea.

In caso di assenza o impedimento l'Assemblea è presieduta da un componente individuato dal Commissario Straordinario per la seduta di che trattasi.

Art. 9. Compiti e poteri del Presidente dell'Assemblea.

Spetta al Presidente:

- fissare la data delle riunioni dell'Assemblea;
- predisporre l'ordine del giorno delle riunioni dell'Assemblea;
- convocare, presiedere e dirigere i lavori dell'Assemblea;
- aprire, dirigere, coordinare e dichiarare chiusa la discussione sui punti all'ordine del giorno e proclamare la volontà assembleare;
- esercitare i poteri di polizia delle adunanze assembleari;
- sottoscrivere, unitamente al Segretario Generale, le deliberazioni e gli atti consiliari.

Il Presidente, nell'adempimento delle sue funzioni, contribuisce al buon andamento dell'attività amministrativa del Libero Consorzio e assicura che i lavori dell'Assemblea si svolgano nel rispetto del regolamento e dei diritti di ogni componente.

Il Presidente ha facoltà, ravvisandone i motivi, di sospendere o rinviare le sedute dell'Assemblea.

Art. 10. Uffici a supporto dell'Assemblea.

In conformità alle previsioni della Deliberazione del Commissario Straordinario n. 42 del 19.05.2021, avente a oggetto: "Macrostruttura del Libero Consorzio Comunale di Ragusa e assegnazione delle risorse umane alle strutture di massima

dimensione”, con la quale le funzioni di assistenza agli Organi Istituzionali sono assegnate allo Staff Segreteria Generale, sotto la direzione e il Coordinamento del Segretario Generale, l’Assemblea per l’esercizio delle sue funzioni si avvale degli uffici della Segreteria Generale, secondo le disposizioni del Segretario Generale.

Gli Uffici di supporto provvedono all’assistenza e agli adempimenti connessi alla funzionalità dell’Assemblea.

Art. 11. Risorse per il funzionamento dell’Assemblea.

Per ciascuna annualità nel bilancio di previsione sono previste le risorse destinate a garantire lo svolgimento delle funzioni dell’Assemblea del Libero Consorzio Comunale.

La gestione amministrativa e contabile delle risorse previste in bilancio compete al Segretario Generale in quanto titolare dello Staff Segreteria Generale.

Art. 12. Partecipazione e compiti del Segretario Generale

Alle sedute dell’Assemblea partecipa il Segretario Generale del Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

Il Segretario Generale provvede a:

- svolgere i compiti di collaborazione e le funzioni di assistenza giuridico-amministrativa ai sensi dell’art. 97 comma 2 del d.lgs. 267/2000;
- procedere all’appello nominale dei Componenti l’Assemblea, per delega del Presidente, e tener nota dei presenti e degli assenti;
- coadiuvare il Presidente per garantire il regolare svolgimento dei lavori;
- assistere gli scrutatori nelle operazioni di scrutinio delle votazioni per schede segrete;
- redigere e pubblicare i processi verbali delle sedute.

Per l’adempimento delle sue mansioni può farsi coadiuvare dal personale degli uffici della Segreteria Generale o da funzionari di sua fiducia.

Nei casi in cui Segretario Generale sia assente o impedito o si trovi in uno dei casi di incompatibilità previste dalla legge, le sue funzioni sono svolte dal Vice Segretario Generale.

Art. 13. Partecipazione dei Dirigenti o dei Responsabili dei Servizi.

I Dirigenti o i Responsabili dei Servizi, competenti in relazione agli argomenti all’ordine del giorno, assistono alle sedute dell’Assemblea e intervengono, su richiesta espressa del Presidente, per illustrare gli argomenti in discussione o per fornire chiarimenti o elementi e informazioni utili per un esame più completo degli stessi, nonché per rendere ritualmente, ove necessario, i pareri tecnici di competenza.

TITOLO III FUNZIONAMENTO DELL’ASSEMBLEA

Art. 14. Sede dell’Assemblea.

L’Assemblea si riunisce, di norma, nell’apposita aula sita al primo piano nella sede del Libero Consorzio Comunale di Ragusa in Viale del Fante a Ragusa.

Qualora sussistano particolari esigenze, il Presidente può decidere di riunire l'Assemblea in una sede diversa purché all'interno del territorio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

Art. 15. Seduta aperta.

In presenza di particolari condizioni o per rilevanti motivi d'interesse delle comunità del territorio, su richiesta di un componente o di propria iniziativa, il Presidente può convocare l'Assemblea in "seduta aperta", nella sua sede abituale o in sede diversa secondo le previsioni di cui al precedente articolo 14.

In seduta aperta, con i Sindaci componenti l'Assemblea, possono essere invitati a partecipare, con diritto di intervenire ma senza diritto di voto, Parlamentari, rappresentanti dello Stato, della Regione, di altri Comuni, degli organismi di partecipazione popolare e delle Associazioni sociali, politiche e sindacali interessate ai temi da discutere.

Il Presidente, garantendo la piena libertà di espressione dei Sindaci componenti l'Assemblea, consente gli interventi dei rappresentanti invitati, che portano il loro contributo di opinioni, conoscenze e sostegno e illustrano all'Assemblea gli orientamenti degli enti e delle parti sociali rappresentate.

Art. 16. Modalità di convocazione dell'Assemblea.

L'Assemblea è convocata dal suo Presidente con avviso contenente l'ordine del giorno da consegnarsi ai Sindaci dei Comuni appartenenti al Libero Consorzio Comunale di Ragusa, almeno tre giorni lavorativi prima di quello stabilito per l'adunanza, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune presso il quale svolgono le funzioni.

Nei casi di urgenza la consegna dell'avviso di convocazione con l'ordine del giorno all'indirizzo di posta elettronica certificata dei Comuni del Territorio può avere luogo anche ventiquattro ore prima.

La consegna degli avvisi deve sempre risultare dalla ricevuta informatica di avvenuta consegna.

Nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione se non sia stata iscritta all'ordine del giorno e se gli atti non siano stati messi a disposizione dei componenti l'Assemblea, presso gli Uffici della Segreteria Generale, almeno tre giorni prima, o ventiquattro ore prima, nei casi di urgenza.

Gli avvisi contenenti ordini del giorno aggiuntivi devono essere consegnati ai Sindaci dei Comuni appartenenti al Libero Consorzio Comunale di Ragusa almeno ventiquattro ore prima della seduta, con le modalità di cui ai commi precedenti.

Nel caso di aggiornamento della seduta per deliberazione espressa, l'avviso di convocazione va diramato ai soli componenti l'Assemblea assenti al momento della deliberazione di aggiornamento.

Art. 17. Pubblicazione.

L'elenco degli argomenti da trattare nelle riunioni dell'Assemblea è pubblicato all'albo del Libero Consorzio Comunale di Ragusa nei termini di cui al precedente articolo.

Entro i termini previsti per la consegna ai Componenti, copia dell'avviso di convocazione con l'ordine del giorno dell'Assemblea - inclusi quelli aggiuntivi - viene inviata a cura del Segretario Generale:

- al Comandante della Polizia del Libero Consorzio Comunale di Ragusa;
- ai Dirigenti dei Settori in cui si articola la struttura amministrativa dell'Ente.

Art. 18. Pubblicità delle sedute.

Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche tranne che nelle ipotesi in cui si debbano esprimere giudizi e valutazioni relative a persone ovvero la riservatezza sia prevista da una norma di legge o regolamento.

L'Assemblea, quando nella trattazione di un affare in seduta pubblica emerga una questione che richieda il passaggio alla seduta segreta, su proposta del Presidente o di un Componente, a maggioranza dei voti espressi in forma palese, delibera il passaggio alla seduta segreta.

In seduta segreta il Segretario Generale rimane in aula, con funzioni di assistenza, insieme al personale strettamente necessario alle funzioni di supporto. Si da atto a verbale delle persone rimaste in aula oltre ai componenti l'Assemblea.

Art. 19. Disciplina del pubblico.

Il pubblico assiste alle sedute che non siano segrete rimanendo nello spazio ad esso riservato.

Il Presidente ha facoltà di limitare, per ragioni di contenimento della diffusione del contagio da COVID-19, l'accesso del pubblico alla sala di adunanza dell'Assemblea, in conformità alle disposizioni normative per tempo vigenti.

Il pubblico ammesso ad assistere alle sedute deve tenere un comportamento corretto astenendosi da ogni manifestazione che, mediante parole, gesti, scritto o altro, si riferisca alle opinioni espresse dai componenti l'Assemblea o alle decisioni adottate.

Non possono in ogni caso essere esibiti cartelli, striscioni o altri messaggi che possano in alcun modo arrecare disturbo all'Assemblea nello svolgimento dei propri compiti.

Il Presidente può ordinare l'immediata espulsione di chi non ottemperi alle disposizioni del comma 1.

Qualora il comportamento del pubblico ostacoli il proseguimento della seduta, il Presidente può disporre che la medesima prosegua a porte chiuse.

Art. 20. Numero legale – quorum costitutivo.

L'Assemblea è regolarmente costituita con l'intervento della maggioranza dei Sindaci componenti in carica, tranne nei casi in cui la legge o lo Statuto richiedano una maggioranza diversa.

Nella fase transitoria di cui al precedente articolo 8, per l'accertamento del quorum non si computa il Commissario Straordinario nello svolgimento delle funzioni di Presidente dell'Assemblea.

Il Presidente accerta la presenza in aula del numero legale tramite appello nominale.

La mancanza del numero legale comporta la sospensione di un'ora della seduta.

Qualora dopo la ripresa dei lavori non si raggiunga, o durante lo svolgimento degli stessi venga meno di nuovo il numero legale, la seduta è rinviata in prosecuzione al giorno successivo, alla stessa ora prevista nell'avviso di convocazione per l'inizio della seduta, con il medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione.

Nella seduta di prosecuzione l'Assemblea è validamente costituita con l'intervento di almeno due quinti dei suoi componenti, tranne nei casi in cui la legge o lo Statuto richiedano una maggioranza diversa.

Le eventuali frazioni, ai fini del calcolo dei due quinti, si computano per unità.

Le sedute assembleari non possono iniziare prima dell'ora fissata nell'avviso di convocazione.

Dopo l'appello nominale positivo si presume la presenza in aula del numero dei Sindaci componenti l'Assemblea richiesto per la validità delle deliberazioni. I componenti l'Assemblea che entrano in aula o che se ne allontanano, sono tenuti a darne avviso al Presidente, il quale ne darà atto nel verbale.

La seduta termina con l'esaurimento dell'ordine del giorno o per il successivo venir meno del numero legale.

Nella seduta di prosecuzione non possono essere aggiunti argomenti a quelli già iscritti all'ordine del giorno.

Nel caso in cui una seduta sia dichiarata deserta per mancanza del numero legale il verbale deve indicare i nomi dei componenti intervenuti.

Art. 21. Potere di iniziativa per le proposte di Deliberazione da sottoporre all'Assemblea.

L'Assemblea delibera su proposta di deliberazione compiutamente istruita.

A ciascun Sindaco componente compete la facoltà di sottoporre all'Assemblea proposte di Deliberazione.

Il potere di iniziativa per la formulazione di proposte di Deliberazione da sottoporre all'Assemblea compete altresì, negli ambiti di rispettiva competenza:

- al Commissario Straordinario nelle funzioni di Presidente del Libero Consorzio Comunale di Ragusa;
- al Segretario Generale;
- ai Dirigenti dei Settori in cui si articola la struttura organizzativa dell'Ente;

Art. 22. Le votazioni.

All'inizio di ciascuna seduta, effettuato fruttuosamente l'appello, il Presidente designa tre scrutatori tra i componenti presenti, per l'assistenza alle operazioni di voto.

La regolarità delle votazioni ed il loro esito sono accertate dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori.

Nell'ipotesi di contestazioni, di irregolarità e segnatamente se il numero dei voti risultasse inferiore o superiore al numero dei votanti, ovvero in caso di disaccordo tra gli scrutatori, il Presidente, sentiti gli scrutatori e valutate le circostanze, dispone che la votazione sia ripetuta e che il risultato sia verificato, sempre con l'assistenza degli scrutatori.

L'assistenza degli scrutatori è obbligatoria.

L'espressione del voto è effettuata, normalmente, mediante scrutinio palese, per alzata di mano o per appello nominale.

Le votazioni sono effettuate in forma segreta quando siano prescritte espressamente dalla legge o dallo Statuto e nei casi in cui l'Assemblea deve esprimere, con il voto, l'apprezzamento e la valutazione delle qualità e dei comportamenti di persone.

Le votazione sono, altresì, effettuate in forma segreta quando lo richiedano in seduta un terzo dei componenti l'Assemblea.

Su ogni argomento l'ordine della votazione è stabilito come segue:

a) la votazione sulla questione pregiudiziale o sospensiva si effettua prima di iniziare la trattazione dell'argomento o di adottare la deliberazione, a seconda del momento in cui la questione stessa viene sollevata;

b) le proposte di emendamento si votano nel seguente ordine, fermo restando che una volta approvato un emendamento non viene messa in votazione un'altra proposta di senso contrario:

- emendamenti soppressivi;
- emendamenti modificativi;
- emendamenti aggiuntivi;

c) per i provvedimenti composti di varie parti, capitoli od articoli, quando almeno un terzo dei presenti componenti l'Assemblea, che rappresentino almeno 1/3 della popolazione dei Comuni del Libero Consorzio, ha richiesto che siano votati singolarmente, la votazione avviene su ciascuna parte per la quale sia stata richiesta la votazione. Al termine dell'esame e della votazione delle singole parti la proposta deve essere nuovamente posta in votazione nel suo complesso;

d) i provvedimenti per i quali siano stati approvati emendamenti o modifiche vengono conclusivamente votati nel testo definitivo, risultante dallo schema originario modificato in conformità a quanto in precedenza deciso.

Prima di ogni votazione il Presidente effettua l'appello nominale. Effettuato l'appello nominale inizia la fase di votazione e non è più consentito ad alcuno intervenire.

Al termine della votazione il Presidente ne proclama l'esito.

Fino all'inizio della fase di votazione è in facoltà del proponente revocare la propria proposta di deliberazione.

Art. 23. Forme di votazione.

Nelle votazioni in forma palese i Sindaci componenti votano per alzata di mano o per appello nominale. Compete al Presidente disporre, prima dell'inizio della votazione, la modalità con la quale la stessa verrà effettuata.

Per la votazione per appello nominale il Presidente effettua l'appello e i Componenti presenti in aula rispondono ad alta voce "favorevole", "contrario" o "astenuto".

Il voto espresso da ciascun Componente nelle votazioni per appello nominale è annotato a verbale.

La votazione mediante scrutinio segreto viene effettuata a mezzo di schede con la seguente procedura:

a) le schede sono predisposte dalla Segreteria Generale, in bianco, uguali di colore e formato, prive di segni di riconoscimento, recano il timbro del Libero Consorzio Comunale e sono vidimate in seduta dal Presidente dal Segretario Generale e da almeno uno degli scrutatori;

- b) ciascun Componente l'Assemblea scrive nella scheda "Favorevole" per l'approvazione della proposta oppure "Contrario" per la non approvazione, produce la scheda in bianco in caso di astensione;
- c) in caso di elezione o nomina ciascun Componente l'Assemblea indica i nomi di coloro che intende eleggere o nominare nel numero indicato nella proposta sottoposta alla deliberazione. I nominativi iscritti nella scheda oltre il numero previsto si considerano come non scritti;
- d) coloro che votano scheda bianca sono computati come presenti e manifestano in tal modo la loro astensione;
- e) terminata la votazione il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, procede allo spoglio delle schede, al computo dei voti, alla proclamazione del risultato o, eventualmente, del nominativo degli eletti o nominati.

In assenza di contestazioni dopo la proclamazione del risultato della votazione le schede vengono distrutte.

In caso di contestazione le schede dell'intera votazione vengono conservate in plico chiuso e sigillato presso l'Ufficio del Segretario Generale.

Art. 24. Esito delle votazioni.

Salvo che per i provvedimenti, espressamente previsti dalle leggi o dallo Statuto, per i quali si richiede una maggioranza qualificata, le proposte sottoposte alla deliberazione dell'Assemblea sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei Sindaci componenti presenti in aula, ossia un numero di voti a favore pari ad almeno la metà più uno dei presenti. Se il numero dei presenti è dispari, la maggioranza assoluta è data da un numero di voti favorevoli che, raddoppiato, dà un numero superiore di una unità al totale dei presenti.

I Componenti l'Assemblea che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale la seduta e nel numero dei presenti tranne nei casi di astensione obbligatoria.

In caso di parità di voti la proposta non è approvata e la votazione esaurisce l'argomento posto all'ordine del giorno e pertanto preclude la rinnovazione del voto nella stessa riunione.

Nel verbale viene indicato esattamente il numero dei voti favorevoli e contrari alla proposta e quello degli astenuti. Nelle elezioni viene indicato il numero dei voti riportati da ciascun nominativo, compresi i non eletti.

TITOLO IV DISCIPLINA DELLE SEDUTE

Art. 25. Trattazione dell'ordine del giorno.

In ogni seduta il Presidente, dopo aver effettuato l'appello per la verifica del numero legale, dà inizio alla discussione dei punti all'ordine del giorno secondo l'ordine prestabilito nell'avviso di convocazione.

Il Presidente, anche su richiesta di almeno tre componenti l'Assemblea, può proporre l'inversione dei punti all'ordine del giorno, esponendone i motivi. La proposta è accettata se nessuno dei Componenti l'Assemblea si oppone. In caso di opposizione la proposta è sottoposta a votazione.

Art. 26. Deposito degli atti.

Dal momento della convocazione, le proposte di Deliberazione con gli atti relativi sono depositate presso gli Uffici della Segreteria Generale per la consultazione da parte dei componenti l'Assemblea, durante l'orario d'ufficio.

I componenti l'Assemblea hanno diritto di ottenere copia in formato elettronico delle proposte di deliberazione, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

Le proposte di deliberazione e tutti gli atti relativi agli oggetti iscritti all'ordine del giorno sono depositati, durante le sedute, nella sala dell'adunanza a disposizione dei componenti l'Assemblea.

Art. 27. Ordine degli interventi.

Gli interventi seguono l'ordine di iscrizione a parlare richiesto dai Componenti l'Assemblea al Presidente.

Durante i lavori assembleari, su ciascun argomento all'ordine del giorno, gli iscritti a parlare hanno facoltà di intervenire una sola volta nella discussione generale.

La durata di un intervento non può superare il limite di dieci minuti.

Quando l'intervento eccede il tempo stabilito, il Presidente invita l'oratore a concludere e, se questi persiste, gli toglie la parola.

La discussione è dichiarata chiusa quando nessuno è più iscritto a parlare.

La chiusura della discussione avrà peraltro effetto solo dopo che avranno avuto la parola tutti gli iscritti a parlare.

Art. 28 Obbligo di astensione dei Componenti l'Assemblea.

Nei casi in cui la legge prescrive l'obbligo di astensione, i componenti l'Assemblea interessati deve allontanarsi dall'aula prima che inizi la trattazione dell'argomento, dandone comunicazione al Presidente.

Art. 29. Mozione d'ordine.

Sono mozioni d'ordine quelle concernenti:

- a) l'ordine della trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno;
- b) la questione pregiudiziale, cioè che un dato argomento non debba discutersi; nel corso di una seduta la questione pregiudiziale sul medesimo argomento può essere presentata una sola volta;
- c) la domanda di sospensiva, cioè che la discussione debba rinviarsi.

Le mozioni d'ordine hanno la precedenza sulle questioni iscritte all'ordine del giorno.

Le mozioni d'ordine sono votate dall'Assemblea.

Art. 30. Sospensione o rinvio di un argomento

La sospensione o il rinvio di un argomento possono essere proposti da ogni componente l'Assemblea solo prima che si inizi la discussione. Il Presidente sottopone al voto dell'Assemblea la proposta di sospensione o di rinvio della discussione della proposta.

Aperta la discussione, la sospensione e il rinvio possono essere ammessi soltanto quando siano giustificate dall'emergere di nuovi e circostanziati elementi.

In tali casi la discussione sull'argomento principale non può proseguire prima che il l'Assemblea abbia deliberato in merito.

Art. 31. Interruzione o sospensione delle sedute.

Su richiesta di uno o più componenti l'Assemblea, ovvero di sua iniziativa, il Presidente può disporre una breve interruzione o sospensione dei lavori, per un tempo determinato.

Art. 32. Presentazione, Discussione e votazione sugli Emendamenti.

Gli emendamenti alle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno possono essere presentati solo per iscritto e fino ad un'ora prima dell'inizio della seduta consiliare in cui devono essere trattati. Sono fatti salvi i diversi termini previsti nel vigente Regolamento di Contabilità.

Gli emendamenti possono essere: soppressivi, modificativi o aggiuntivi:

- gli emendamenti soppressivi devono indicare con chiarezza e in modo inequivocabile le parti della proposta di deliberazione di cui si chiede la cancellazione;
- gli emendamenti modificativi devono indicare con chiarezza e in modo inequivocabile le parti della proposta di deliberazione di cui si chiede la modifica e i termini della modifica stessa;
- gli emendamenti aggiuntivi devono indicare con chiarezza e in modo inequivocabile la parte da aggiungere alla proposta di deliberazione e in quale punto della stessa debba essere aggiunta.

Sulla base degli elementi sopra riportati, il Presidente decide in seduta sull'ammissibilità degli emendamenti alla discussione e alla votazione.

Sugli emendamenti proposti devono essere acquisiti i pareri prescritti dalla legge e sono posti in votazione prima della proposta.

Nella votazione degli emendamenti la precedenza è data a quelli soppressivi.

Se gli emendamenti sono approvati il testo della proposta è posto in votazione con le modifiche, aggiunte e soppressioni approvate.

Art. 33. Richiamo all'ordine. Censura. Esclusione dall'aula.

Se un Componente l'Assemblea pronuncia parole sconvenienti o turba, con il suo contegno, la libertà delle discussioni o l'ordine della seduta, il Presidente lo richiama all'ordine, nominandolo, e può disporre l'iscrizione del richiamo nel processo verbale.

Se un Componente l'Assemblea, nonostante il richiamo inflitto dal Presidente, persiste nel suo comportamento o, anche indipendentemente da precedenti richiami, trascende in oltraggio o passa alle vie di fatto o compie comunque atti di particolare gravità, il Presidente pronuncia nei suoi confronti la censura e può disporre l'esclusione dall'aula per il resto della seduta.

Il Presidente, se il Componente l'Assemblea rifiuta di ottemperare al suo invito di lasciare l'aula, sospende la seduta, fino all'esecuzione dell'invito.

Art. 34. Mantenimento dell'ordine nell'aula.

I poteri necessari per garantire l'ordine nell'aula spettano al Presidente che si avvale, in casi di necessità, degli appartenenti al servizio di Polizia del Libero Consorzio.

Nei casi in cui il comportamento del pubblico non consenta la regolare prosecuzione dei lavori il Presidente sospende temporaneamente la seduta invitando i presenti a tenere un comportamento corretto e a rimuovere eventuali materiali esposti

Qualora, una volta ripresi i lavori, persistano le condizioni che impediscono il regolare proseguimento della seduta, il Presidente dispone l'allontanamento del pubblico dall'aula e la prosecuzione dei lavori a porte chiuse.

Art. 35. Tumulto.

Se sorge tumulto nell'aula e risultano vani i richiami del Presidente, quest'ultimo abbandona il seggio e ogni discussione s'intende sospesa. Se il tumulto continua il Presidente sospende la seduta per un dato tempo o, secondo l'opportunità, la scioglie. In quest'ultimo caso il Presidente procede a nuova convocazione.

Art. 36. Organi di informazione.

Ai rappresentanti degli organi di informazione è riservato un apposito spazio ed è consentito accedere ai corridoi e ai locali di passaggio della sala.

Le riprese audio/video delle sedute dell'Assemblea effettuate da parte di soggetti diversi dagli organi di informazione possono aver luogo solo dietro espressa autorizzazione del Presidente.

Art. 37. Redazione del verbale.

I verbali sono atti pubblici che documentano i lavori e la volontà espressa dall'Assemblea attraverso le deliberazioni adottate.

La redazione dei verbali di seduta è curata dal Segretario Generale.

Il verbale, per ogni argomento all'ordine del giorno, costituisce il fedele resoconto sintetico dello svolgersi della seduta e riporta il testo integrale della parte dispositiva della deliberazione ed il numero dei voti favorevoli, contrari e degli astenuti su ogni proposta. Da esso deve risultare quando la seduta abbia avuto luogo in forma segreta e se la votazione è avvenuta a scrutinio segreto.

Gli interventi e le dichiarazioni dei Componenti l'Assemblea, che hanno avuto la parola dal Presidente, sono riportati nel file audio di registrazione della seduta sottoscritto digitalmente dal Presidente e dal Segretario Generale e allegato in formato digitale al verbale di seduta.

Nel caso in cui la registrazione audio degli interventi in seduta non fosse possibile, gli interventi svolti e le dichiarazioni dei Componenti l'Assemblea, che hanno avuto la parola dal Presidente, sono riportati a verbale sintetizzando con la chiarezza e la completezza possibile i concetti espressi da ciascuno. Gli interventi possono essere allegati integralmente al verbale, purché il relativo testo scritto, leggibile e conciso sia consegnato sottoscritto al Segretario Generale in seduta.

Possono essere trascritte le dichiarazioni dettate a verbale qualora siano contenute in poche righe.

Eventuali ingiurie, allusioni o dichiarazioni offensive o diffamatorie non debbono essere riportate a verbale, tranne espressa richiesta da parte dell'autore o del Componente l'Assemblea che si ritiene offeso.

Il verbale della seduta segreta è redatto in modo da contenere la sintesi della discussione senza scendere in particolari specie se possono recare danno alle persone, salvo i casi nei quali si debbano esprimere necessariamente giudizi sul loro operato. Il verbale della seduta segreta è pubblicato per estratto.

Art. 38. Approvazione del verbale.

I verbali, dopo essere stati firmati dal Presidente e dal Segretario Generale, vengono pubblicati all'Albo Pretorio on line dell'Ente e depositati presso gli uffici della Segreteria Generale a disposizione dei Componenti l'Assemblea, che possono prenderne visione.

I verbali vengono sottoposti all'approvazione dell'Assemblea nella prima riunione utile.

All'inizio della riunione il Presidente chiede all'Assemblea se vi siano osservazioni sui verbali depositati agli atti e se possono essere dati per letti. Se nessuno interviene l'approvazione dei verbali viene posta in votazione.

Quando un Componente l'Assemblea lo richiede, si dà lettura del verbale o della parte del verbale per la quale lo stesso intende richiedere modifiche, rettifiche o integrazioni. Tali richieste devono essere effettuate per iscritto e proposte al Presidente in seduta, riportando quanto si intende che sia cancellato o inserito nel verbale. Non possono essere richieste modifiche di dichiarazioni altrui.

Nel formulare le proposte di rettifica non è ammesso rientrare in alcun modo nella discussione del merito dell'argomento.

Il Presidente pone in votazione la proposta di rettifica. Se la proposta di rettifica è approvata il Segretario Generale provvede ad annotare a verbale le correzioni dovute.

TITOLO V

SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE IN COLLEGAMENTO DA REMOTO

Art. 39. Svolgimento delle sedute in collegamento da remoto.

Le disposizioni di cui al presente Titolo V disciplinano lo svolgimento delle sedute dell'Assemblea che si tengono mediante videoconferenza in collegamento da remoto, in caso di esigenze straordinarie connesse ad eventi eccezionali ed imprevedibili, nonché in presenza di uno stato di emergenza, su disposizione del Presidente.

La disciplina delle sedute da remoto è ispirata ai principi di pubblicità di cui all'articolo 38, TUEL, ed ai criteri di cui all'articolo 73 del 17 marzo 2020, n. 18 e, in particolare: pubblicità; trasparenza; tracciabilità.

Le sedute dell'Assemblea possono svolgersi anche in forma mista con la simultanea e contestuale partecipazione sia in presenza fisica presso la sede di ordinarie sedute, che mediante collegamento da remoto alla piattaforma informatica.

Valgono le disposizioni del presente regolamento in tema di verbalizzazione della seduta. Laddove non fosse possibile la registrazione audio o audio video della

seduta il Segretario Generale provvede alla verbalizzazione sintetica delle attività dell'Assemblea.

Art. 40. Requisiti tecnici.

La piattaforma telematica utilizzata deve garantire:

- la verifica della identità dei soggetti che intervengono in videoconferenza;
- la possibilità a tutti i componenti dell'Assemblea di partecipare alla discussione e alla votazione;
- la reciproca e simultanea percezione audiovisiva degli interventi da parte di tutti i Componenti l'Assemblea;
- la visione e la condivisione tra i partecipanti della documentazione relativa agli argomenti in discussione;
- la constatazione e la proclamazione dei risultati della votazione;
- la segretezza nel caso di convocazione o passaggio in seduta segreta;
- la sicurezza dei dati e delle informazioni;
- la tracciabilità mediante allegazione a verbale della registrazione audio o audiovideo in formato digitale.

Art. 41. Convocazione.

L'avviso di convocazione contiene l'indicazione l'espressa del ricorso alla videoconferenza, integrale o in forma mista, con ogni utile indicazione operativa per la partecipazione e lo svolgimento della seduta.

Nel caso di convocazione in videoconferenza possono collegarsi da remoto anche il Segretario Generale, i Dirigenti e gli altri soggetti chiamati a intervenire in Assemblea, nel rispetto delle garanzie di cui al precedente articolo 40.

Art. 42. Partecipazione alle sedute.

Il Componente dell'Assemblea che partecipa in videoconferenza deve assicurare che il suo impegno sia dedicato esclusivamente alla seduta e che la partecipazione avvenga con modalità consone al ruolo istituzionale.

Tutti i componenti l'Assemblea che partecipano in videoconferenza hanno l'obbligo di mantenere, per l'intera seduta, la telecamera accesa in modo che possa constatarsi la presenza alla seduta.

È consentito collegarsi da qualsiasi luogo che consenta il rispetto delle prescrizioni che disciplinano lo svolgimento della seduta in video conferenza.

Ciascun Componente e ogni altro soggetto chiamato a partecipare o intervenire alle riunioni in videoconferenza dell'Assemblea è personalmente responsabile dell'utilizzo non corretto, anche da parte di terzi, del proprio account di accesso al sistema di audio- videoconferenza (piattaforma) e dell'utilizzo improprio del microfono, della telecamera e di ogni altro dispositivo di connessione telematica impiegato, anche se attivato in via accidentale.

Art. 43. Accertamento del numero legale.

La presenza del numero legale è accertata dal Presidente mediante il riscontro a video dell'identità dei componenti e l'appello nominale.

Art. 44. Svolgimento delle sedute.

Il Presidente assume le determinazioni necessarie per i casi di insorgenza di problematiche, anche di carattere tecnico, relative al collegamento in videoconferenza.

Il Presidente ha facoltà di sospendere la seduta per il tempo necessario alla soluzione delle problematiche ovvero al ripristino del collegamento.

Art. 45. Regolazione degli interventi.

I Componenti iscritti a parlare che ottengono la parola dal Presidente attivano il microfono che tutti gli altri sono, invece, tenuti a mantenere disattivato, nel corso dell'intervento di altri componenti. È in facoltà del presidente disporre la disattivazione del microfono di chi non ottempera a tale obbligo.

Art. 46. Votazioni.

Il voto è espresso per appello nominale da parte del Presidente.

Nel caso in cui, durante una votazione, prima della proclamazione del risultato, si manifestino problemi di connessione e non sia possibile ripristinare con immediatezza il collegamento, il Presidente sospende la seduta indicando la durata della sospensione.

Al termine della sospensione il Presidente, accertata la presenza del numero legale, dispone la ripetizione della votazione.

Art. 47. Protezione dei dati personali.

Le riprese audio o audio video in corso di seduta possono riguardare esclusivamente i Componenti dell'Assemblea, i dipendenti dell'Ente e gli altri soggetti legittimati a presenziare alle sedute.

Al fine di assicurare la sola ripresa di tali soggetti, in caso di registrazione audio video, le telecamere per la ripresa delle sedute sono orientate in modo tale da non inquadrare il pubblico eventualmente presente limitandosi ad inquadrare esclusivamente lo spazio riservato ai componenti dell'Assemblea.

Il componente che partecipa da remoto ha cura di utilizzare il proprio microfono e la videocamera in modo che non siano ripresi altri soggetti ed è personalmente responsabile del loro corretto utilizzo, anche se attivati in via accidentale.

TITOLO VI NORMA DI RINVIO

Art. 48. Norma di Rinvio

Per tutto quanto non espressamente contemplato dal presente Regolamento valgono le norme che disciplinano l'Ordinamento Regionale degli Enti Locali in Sicilia, in quanto analogicamente applicabili.

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1. Oggetto e finalità.**
- Art. 2. Composizione.**
- Art. 3. Durata in carica.**
- Art. 4. I Componenti l'Assemblea.**
- Art. 5. Prerogative dei Sindaci componenti l'Assemblea.**

TITOLO II ORGANIZZAZIONE DELL'ASSEMBLEA

- Art. 6. Attribuzioni dell'Assemblea.**
- Art. 7. Il Presidente dell'Assemblea.**
- Art. 8. Disposizioni transitorie per la Presidenza dell'Assemblea.**
- Art. 9. Compiti e poteri del Presidente dell'Assemblea.**
- Art. 10. Uffici a supporto dell'Assemblea.**
- Art. 11. Risorse per il funzionamento dell'Assemblea.**
- Art. 12. Partecipazione e compiti del Segretario Generale**
- Art. 13. Partecipazione dei Dirigenti o dei Responsabili dei Servizi.**

TITOLO III FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA

- Art. 14. Sede dell'Assemblea.**
- Art. 15. Seduta aperta.**
- Art. 16. Modalità di convocazione dell'Assemblea.**
- Art. 17. Pubblicazione.**
- Art. 18. Pubblicità delle sedute.**
- Art. 19. Disciplina del pubblico.**
- Art. 20. Numero legale – quorum costitutivo.**
- Art. 21. Potere di iniziativa per le proposte di Deliberazione da sottoporre all'Assemblea.**
- Art. 22. Le votazioni.**
- Art. 23. Forme di votazione.**
- Art. 24. Esito delle votazioni.**

TITOLO IV DISCIPLINA DELLE SEDUTE.

- Art. 25. Trattazione dell'ordine del giorno.**
- Art. 26. Deposito degli atti.**
- Art. 27. Ordine degli interventi.**
- Art. 28. Obbligo di astensione dei Componenti l'Assemblea.**
- Art. 29. Mozione d'ordine.**
- Art. 30. Sospensione o rinvio di un argomento**
- Art. 31. Interruzione o sospensione delle sedute.**
- Art. 32. Presentazione, Discussione e Votazione sugli Emendamenti.**

- Art. 33. Richiamo all'ordine. Censura. Esclusione dall'aula.**
- Art. 34. Mantenimento dell'ordine nell'aula.**
- Art. 35. Tumulto.**
- Art. 36. Organi di informazione.**
- Art. 37. Redazione del verbale.**
- Art. 38. Approvazione del verbale.**

**TITOLO V
SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE IN COLLEGAMENTO DA REMOTO.**

- Art. 39. Svolgimento delle sedute in collegamento da remoto.**
- Art. 40. Requisiti tecnici.**
- Art. 41. Convocazione.**
- Art. 42. Partecipazione alle sedute.**
- Art. 43. Accertamento del numero legale.**
- Art. 44. Svolgimento delle sedute.**
- Art. 45. Regolazione degli interventi.**
- Art. 46. Votazioni.**
- Art. 47. Protezione dei dati personali.**

**TITOLO VI
NORMA DI RINVIO**

- Art. 48. Norma di Rinvio**